

Gli esami per il cuore? Si faranno in farmacia pronta la rivoluzione grazie alla telemedicina

Il progetto di Health Telematic Network e Federfarma a Piacenza: linea diretta con i cardiologi 24 ore su 24, tra cui la Aschieri

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

PIACENZA

● Il presidente di Federfarma Roberto Laneri scommette che nel giro di 30 giorni potremo già vedere gli effetti di questa prima rivoluzione. Immaginate: una rete telematica collegata a una piattaforma di telemedicina, servita 24 ore al giorno da cardiologi disponibili per una consulenza specialistica, tra cui, per Piacenza, in prima linea, la dottoressa Daniela Aschieri. Spiegamoci ancora meglio, in sostanza: chi deve fare un elettrocardiogramma, un holter cardiaco o pressorio, una spirometria potrà effettuarlo e ricevere il risultato in giornata, così è stato detto - in una delle farmacie che aderiranno alla "squadra" lanciata l'altra sera a Piacenza da Fulvio Glisenti, presidente e fondatore di "Health Telematic Network" (Htn), Daniele D'Angelo, direttore generale di Promofarma (società

di servizi di Federfarma Nazionale) e dalla stessa Aschieri in veste di cardiologo refertatore di Htn. Grazie alla telemedicina, dunque, ogni farmacia potrebbe diventare un "baluardo" per la salute del cuore e per la prevenzione da ictus. «Lo diventerà», sottolinea convinto Laneri. «Qui non c'è alcun discorso economico. La proposta, rivolta a tutti i farmacisti, va inquadrata in un discorso di servizi che si intendono garantire in tutto il territorio. Il progetto è partito con l'obiettivo di accorciare le distanze. Certo perché l'iniziativa abbia gambe è necessario che i farmacisti si iscrivano alla rete. Già una trentina quelli che hanno partecipato all'iniziativa con Htn, un partner prestigioso. Ci sono esami in cui il paziente riscontra ritardi da parte dell'azienda sanitaria. Questo sistema può velocizzare le analisi, con un risultato certificato ovviamente da medici cardiologi. Il referto, viaggiando in questa rete, viene consegnato nel giro di pochissime ore. Se richiede un approfondimento urgente il paziente può così essere subito inviato al pronto soccorso».

L'adesione è gratuita

Ma perché scegliere questa piattaforma? «Htn è leader in Italia nel settore da vent'anni», precisa Laneri. «Gli elettromedicali forniti alla farmacia sono in linea con le norme e i decreti vigenti, ovviamente.

Vi è anche assoluta garanzia sui referti, rilasciati, come dicevo, da strutture ospedaliere d'eccellenza con le quali è stata sottoscritta una convenzione. Vi sarà dunque un unico database, una specie di "cervellone" condiviso da tutte le farmacie italiane pronte a fare rete. Ad oggi la piattaforma è stata presentata in 63 associazioni provinciali di Federfarma. Oltre quattromila farmacie si sono già attivate, formando 8.200 farmacisti. L'adesione è gratuita e a Piacenza siamo pronti».

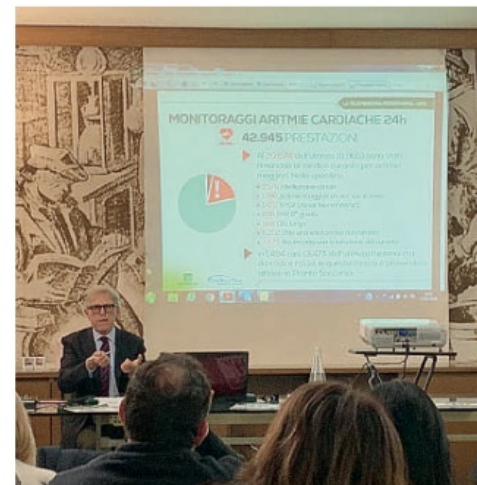
I primi risultati

Il progetto, in 3.400 farmacie in tutta Italia, ha dato già questo primo risultato: quasi 110mila elettrocardiogrammi effettuati come esame di screening in soggetti sani, pazienti con fattori di rischio cardiovascolare o con passati infarti e ictus; 34mila misurazioni di pressione, in ipertesi di cui si voleva valutare la risposta alla terapia o in persone con valori discordanti; oltre 28mila Holter elettrocardiografici in soggetti in cui si sospettavano aritmie. I dati sono stati valutati dai cardiologi che hanno riscontrato alterazioni nel 7,8 per cento degli elettrocardiogrammi e nel 36,6 per cento delle misurazioni pressorie; il 24,9 per cento degli Holter ha evidenziato aritmie e nel 4,5 per cento dei casi, ovvero 1262 persone, si trattava di aritmie che potevano minacciare la vita.

Il progetto ha anche previsto un intervento specifico per lo screening della fibrillazione atriale, una fra le aritmie più diffuse e più pericolose perché incrementa moltissimo il pericolo di ictus, insufficienza cardiaca e morte cardiovascolare.



Alla presentazione nella sede di Federfarma una trentina di farmacisti; qui sopra: Fulvio Glisenti (Htn)



IN REGIONE L'ACCORDO "FARMACIA DEI SERVIZI"

«Un'assistenza migliore per i cittadini»

● Più prestazioni dirette per il cittadino, progetti mirati per i pazienti con patologie croniche, nuove modalità di erogazione dei farmaci, anche attraverso l'identificazione di farmacie di fiducia e la consegna a domicilio ai pazienti più fragili, nuovi servizi per un'assistenza di prossimità, quindi vicina alle persone e capace di rispondere alle loro esigenze. Soprattutto nelle aree lontane dai centri abitati, come quelle rurali e montane, e nei comuni più svantaggiati in termini di offerta di servizi sanitari. La Regione Emilia-Romagna, tra le prime a muoversi in questa direzione, punta con decisione sul modello, estremamente innovativo, della "Farmacia dei servizi", e lo fa sottoscrivendo con le associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati il "Protocollo d'intesa in te-

ma di distribuzione dei farmaci, assistenza integrativa e di farmacia dei servizi per gli anni 2019 e 2020". A presentarlo alla stampa, ieri a Bologna in viale Aldo Moro, il presidente Stefano Bonaccini, l'assessore alle Politiche per la salute, Sergio Venturi, la direttrice generale Cura della Persona, salute e welfare, Kyriakoula Petropoulacos, assieme ai rappresentanti delle associazioni firmatarie: Federfarma Emilia-Romagna, Assofarm Emilia-Romagna e altre associazioni quali FarmacieUnite sezione Emilia-Romagna e Ascomfarma Comitato di coordinamento Emilia-Romagna. L'intesa arriva al termine di un confronto che ha portato, nel 2017, a un primo accordo sulla rimodulazione dei diversi canali distributivi dei farmaci - modalità convenzionata, distribuzione per con-

to e presa in carico - con l'obiettivo di ridurre, attraverso un'unica regia di livello regionale, le disomogeneità presenti sul territorio. Il nuovo protocollo va oltre, e punta a sviluppare ulteriormente il ruolo delle Farmacie convenzionate, riconosciute come nodi rilevanti del Servizio sanitario regionale nell'erogazione di prestazioni e di servizi utili a migliorare il benessere dei cittadini. «Rendere disponibile per i cittadini un numero sempre maggiore di servizi e prestazioni, valorizzando la professionalità dei farmacisti nell'ambito del sistema sanitario regionale e rafforzando ulteriormente il ruolo delle farmacie, a partire dalle aree rurali e montane della nostra regione», affermano Bonaccini e Venturi. «Si tratta di progetti concreti, fortemente innovativi, che siamo tra i primi a sperimentare nel nostro Paese e che garantiranno ai cittadini, primi fra tutti i pazienti affetti da patologie croniche, un'assistenza ancora migliore».



Roberto Laneri

«Oltre 8.200 farmacie in Italia si sono già attivate, formando 8.200 farmacisti»